

**Diffuso
via Web
minaccia
i giovani**



Il rito

La morte è la salvezza: va conquistata e va filmata. Lo dice il "Blue Whale", la "Balena azzurra", rituale psicologico che porterebbe gli adolescenti a una depressione profonda, da cui ci si libera solo con il suicidio.



In Russia

Il «gioco» sembra essere nato in Russia, dove è stato collegato a 150 casi di suicidio tra ragazzi tra i 9 e i 17 anni. E la tendenza da poco si è tristemente diffusa anche in Italia



Le 50 sfide

«Saltate da un edificio alto. Prendetevi la vostra vita», è l'ultima delle 50 sfide, che prevedono atti di autolesionismo, come incidere con il rasoio il disegno di una balena sulle braccia, e la modifica dei ritmi di vita

Il possibile caso di «Blue Whale»

“Istigazione al suicidio” Inchiesta sul rito social della giovane studentessa

Sentiti i compagni. Lei: “Una cosa mia, statene fuori”

GIUSEPPE LEGATO
SIMONA LORENZETTI

Istigazione al suicidio. È il titolo di reato che compare sul fascicolo d'inchiesta aperto dalla procura di Asti. Il caso è quello della giovane studentessa di una scuola di Moncalieri, che secondo una prima ipotesi investigativa potrebbe essere finita, anche solo per emulazione, in un gioco più grande di lei. Un macabro rituale in 50 punti, facilmente rintracciabile su Internet e che si ispira alla leggenda della Blue Whale, la balena blu. Prevede una serie di tappe, una al giorno: un susseguirsi di gesti autolesionistici che si concludono con il suicidio dall'ultimo piano di un palazzo. Che questo gioco molto probabilmente non esista poco incide sulla vicenda. Perché tra molti giovani il messaggio è passato in maniera dirompente e basta collegarsi a Internet per accedere a un manuale che recita cosa fare e cosa no per arrivare alla fine. Alla morte.

L'indagine, che in un primo momento era approdata in procura a Torino, è stata trasferita ad Asti per competenza territoriale: la giovane, infatti, risiede in un comune del Torinese ma che ricade da un punto di vista giurisdizionale sotto la procura astigiana. Da qui l'invio degli atti negli uffici di via Govone, dove a seguire l'inchiesta è il procuratore capo, Alberto Perduca. L'ipotesi di reato è contro ignoti.

Intanto ieri è stata una lunga giornata di indagini per i carabinieri di Moncalieri, che hanno sentito alcuni compagni di classe della giovane Sara in caserma. Sono stati loro a segnalare a una

Sulla «Stampa»



La vicenda della ragazza che, in una scuola di Moncalieri, è stata salvata dai compagni!

delle insegnanti che l'amica si stava presentando a scuola con tagli alle braccia e alle labbra. Così l'hanno salvata da un estremo disagio giovanile sul quale, secondo i carabinieri, si potrebbe essere innestato il macabro rituale: «Era da 10 giorni che le chiedevamo che cosa le stesse succedendo. Ci eravamo preoccupati molto perché abbiamo collegato i fatti al gioco assurdo del Blue Whale. Lei ha risposto sempre che non erano fatti nostri. Che non voleva parlarne. Continuava a ripeterci: è roba mia, lasciatemi stare. Quando abbiamo visto anche il taglio sul labbro ne abbiamo discusso insieme e ci siamo convinti a dirlo alla professoressa». La storia che segue è quella di uno scudo tempestivo di scuola, forze dell'ordine, procura, assistenti sociali. Il vicepresidente ha telefonato in caserma e il meccanismo si è attivato velocemente.

Alcune settimane fa Sara era stata vista piangere a scuola e aveva manifestato il suo disagio personale a qualcuno: «Era stata però rinfancata e ascoltata - spiegano dall'istituto - perché si era riusciti a intercettare la sua fiducia».

La ragazza ha negato di fronte ai militari di essere entrata in contatto con alcun «curatore», (così si chiamerebbe il gestore dell'applicazione). Ha negato decisamente pur ammettendo una situazione familiare molto complessa. Vive coi nonni, senza mamma e papà.

Ciò che si tratta di capire ora è se qualcuno le abbia messo in testa questo gioco folle e perverso. O se avesse deciso di farlo anche solo leggendo su Internet dettagli e suggestioni. E per far questo i carabinieri hanno sequestrato in casa il pc e lo smartphone oltre a una serie di appunti scritti a mano. Il procuratore Perduca disporrà una consulenza tecnica e informatica. Per cercare eventuali contatti e tracce che possano far luce su questa storia. Anche i profili social e i dati di navigazione sul web verranno estrapolati dalle memorie dei dispositivi e scandagliati.

Sara intanto è stata medicata all'ospedale Regina Margherita di Torino. I medici hanno stilato un referto sui numerosi tagli che si è procurata con un rasoio, probabilmente quello del nonno. Uno di questi richiamerebbe la forma di una balena. Che sia solo un profondo disagio o anche un tentativo di emulare un gioco perverso, sarà appurato dalla magistratura.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Retrosцена

GIAMPIERO MAGGIO
IVREA

Svolta nelle indagini sul duplice incendio che ha devastato le aule della media Sandro Pertini di Banchette. I presunti autori sarebbero stati individuati. Sarebbero quattro ragazzi: un tredicenne e un quattordicenne, studenti dell'istituto con alle spalle una situazione familiare complicata, e due loro amici poco più che maggiorenni. Il condizionale è d'obbligo, perché le indagini sono ancora in corso, ma a tradirli sarebbe stato il sistema di geolocalizzazione dei telefonini.

Le ipotesi di reato è duplice incendio doloso, anche se al momento, fanno sapere in procura, i 4 non risulterebbero formalmente indagati. «La situazione è estremamente delicata - dice il procuratore capo, Giuseppe Ferrando -. Tutti i dettagli vanno pesati con molta attenzione». Dagli uffici giudiziari filtra un cauto ottimismo e della vicenda è stata informata anche la procura dei Minori del tribunale di Torino. Forse - è la pista, ad ora, più accreditata dagli investigatori - i due studenti minorenni temevano di essere bocciati e per questo hanno provato a eliminare con il primo incendio, aiutati dagli amici più grandi, registri e voti. Non a caso, la notte tra sabato e domenica scorsi, pochi istanti prima di appiccare il fuoco (hanno usato carta imbevuta di liquido infiammabile, poi gettata nel portaombrelli a pochi centimetri dagli scaffali pieni di faldoni), hanno smontato e prelevato l'hard disk dal computer della vicepresidente. Ignorando, però, che nella memoria del pc ci fossero soltanto orari scolastici o poco più. Quando la scuola, poi, lunedì pomeriggio ha comunicato la ripresa

La svolta
I sospettati, non ancora ufficialmente indagati, sono due allievi di 13 e 14 anni e due loro amici
A destra, gli effetti del primo rogo



Roghi dolosi alle medie di Banchette

Bruciano la scuola per distruggere i registri

Sospetti su due studenti e due amici maggiorenni

Sulla «Stampa»



Ieri la notizia che, prima che divampassero le fiamme, era stato rubato l'hard disk della vicepresidente.

delle lezioni il giorno successivo, hanno pensato bene di appiccare il fuoco una seconda volta, nell'ala dell'edificio ancora intonsa. La spinta - è l'al-

tra ipotesi investigativa - è stata una soltanto: evitare che la scuola potesse riaprire.

Al di là degli errori, ingenui, compiuti nel tentativo di provare a depistare le indagini (le uniche due aule risparmiate dalle fiamme sarebbero quelle frequentate dai due ragazzini ora nel mirino della procura dei minori), a mettere gli uomini dell'Investigativa del commissariato di Ivrea sulle trecce dei presunti responsabili sono stati i telefonini, prelevati e controllati a tutti gli studenti della scuola. Il sistema di geolocalizzazione, del quale oggi sono dotati tutti gli smartphone di ultima generazione, ha segnalato la presenza dei ragazzi nei pressi della Pertini in orari compatibili con i due incendi. A quel punto le indagini hanno preso una

decisa accelerata, tanto che, ieri, i poliziotti hanno interrogato i presunti responsabili e già oggi potrebbero scattare i primi provvedimenti di carattere giudiziario. Sulla ipotetica motivazione, la presidente, Marzia Giulia Niccoli, taglia corto: «Gli scrutini sono ancora molto lontani. E non c'era nessuno studente, che io sappia, che rischiasse l'anno».

La direzione didattica, nel frattempo, ha già fornito risposte pratiche immediate: le prime e le seconde, da lunedì, saranno trasferite in alcune aule dell'Itis Olivetti. Le terze, invece, sono già state spostate all'istituto salesiano Cagliero di Ivrea. L'anno scolastico proseguirà tranne che per i responsabili dei due incendi. Questa volta per davvero.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



RELIGIONI IN BREVE

a cura di
DANIELE SILVA

SAMIR KHALIL. L'islamologo e orientalista Samir Khalil tiene una conferenza **venerdì 26** alle 21,15 in via Nizza 56 bis su «L'attuale evoluzione del mondo islamico: ricette contro il radicalismo», cui partecipa anche Michele Rosboch. **Sabato 27** alle 15 Khalil Samir è ospitato al Sermig (ore 15, piazza Borgo Dora 61) per un incontro.

RAMADAN. Comincia **venerdì 26** o **sabato 27 maggio** il mese sacro di Ramadan, ma lo si saprà soltanto la sera prima. Si attende la luna nuova e la si osserva. Quindi per i 40 mila musulmani torinesi verranno giorni di astinenza dall'alba al tramonto, ma soprattutto di incontro. Info www.islamtorino.it, 011/06.73.11.52.

BEATA MARIA DEGLI ANGELI. Le carmelitane scalze di Moncalieri festeggiano il 300° anniversario della morte della fondatrice del monastero, beata Maria degli Angeli. **Domenica 28** alle 17 nella chiesa di Santa Cristina (piazza San Carlo), si esibisce la corale «San Filippo», diretta da Daniela Lepore.

SHAVUOTH. La sera di **martedì 30** la Comunità Ebraica torinese celebra la festa di Shavuoth (Pentecoste), ritrovandosi in sinagoga per ricordare la ricezione delle «Tavole della legge», ovvero i dieci comandamenti, avvenuta in cima al Monte Sinai secondo la tradizione biblica. La ricorrenza termina **giovedì 1 giugno**.



SOLIDARIETÀ IN BREVE

a cura di
LUCIA CARETTI

CISV. **Venerdì 26** alle 21 al Teatro Felice Carena di Cumiana (via Ferrero 14) va in scena «Best Seller. Edizione Tascabile», spettacolo costruito sul momento dagli attori di BTeatro e Sipario degli Estranei, con i suggerimenti del pubblico. Ingresso ad offerta libera, a sostegno delle famiglie contadine in Senegal seguite dalla Comunità Impegno Servizio Volontariato. Info e prenotazioni: www.cisvto.org, 011/89.93.823.

FARO. **Sabato 27** alle 21 la chiesa Santa Maria Maggiore di Poirino ospita un concerto dell'ensemble strumentale «Antico Incanto» con musiche di J.S. Bach, A. Marcello, A. Vivaldi e W.A. Mozart. Il ricavato sarà devoluto alla Faro, onlus che cura gli ammalati a casa e in hospice. Offerta libera. Informazioni al numero 011/88.82.72, www.fondazionefaro.it.

CASA OZ. **Domenica 28** a Casa Oz in corso Moncalieri 262 dalle 15,30 in poi c'è una festa per le famiglie dei bimbi prematuri o ricoverati al Santa Croce di Moncalieri, organizzata da medici e infermieri della Terapia intensiva neonatale dell'ospedale. Ingresso li-

bero, offerte a favore di Casa Oz, che dà ospitalità ad alcuni genitori dei piccoli. Info www.casaoz.org 011/66.15.680.

REGINA MARGHERITA. Dopo il grande raduno dei Babbi Natale, **domenica 28** in piazza Polonia, davanti al Regina Margherita, c'è la festa estiva della Fondazione Forma. Obiettivo raccogliere fondi a favore dell'ampliamento della pet therapy dell'ospedale infantile e del progetto «Play Hospital», che fornirà nuovi strumenti interattivi per semplificare la comunicazione e le procedure legate agli interventi chirurgici. Dalle 10,30 alle 17,30 la piazza si riempirà di stand enogastronomici, giochi sportivi e per i cani, spettacoli di magia, animazione e letture teatrali per i bambini. Gli adulti potranno sfidarsi a Torinopoli e alla giornata parteciperà anche la sindaca Appendino. Alle 10,30 partirà la camminata a colori di 4 km, aperta anche ai 4 zampe. Ci può iscrivere dalle 10. Tutto le attività sono gratuite, ad offerta libera. Info www.fondazioneforma.it, 011/31.35.025.

KART. **Domenica 28** al Club Des Miles in Regione Freyilia 47 a Moncalieri, si svolge la quarta edizione del Trofeo Kart a favore di Altro Domani, onlus che offre assistenza alle famiglie e sostiene la ricerca contro le malattie neuromuscolari. La giornata comincia alle 10 con iscrizioni (30 euro), prove, dimostrazioni e qualifiche. Poi la gara si svolge dalle 14 alle 18. Tutti i maggiorenni possono partecipare come piloti. Info 011/64.61.85, www.altrodomani.it.



Torino. Scuola Cottolengo apre le porte: «Siamo l'istituto più inclusivo d'Italia»

Torino. Porte aperte, domani mattina, alla Scuola Cottolengo di Torino, che vanta il più alto tasso di inclusione (9% a fronte di una media nazionale del 2,7%), di studenti con Bisogni educativi speciali (Bes). Il tasso di inclusione sale al 13% se si considerano i ragazzi presi in carico dai servizi extrascolastici della scuola e dalle opportunità di continuità post scolastica. Tra queste, si legge in una nota della scuola, l'avviamento al lavoro per i ragazzi disabili e autistici ad opera dell'impresa sociale Chicco Cotto fondata nel 2013 all'interno dell'istituto con

il sostegno di Lavazza, che vuole sostenere i ragazzi con disabilità a partire dalle loro abilità e ha come obiettivo l'inserimento lavorativo nel settore vending (gestione delle macchine di caffè e dei distributori di merendine) con la presenza in circa 30 negozi su Torino e che si sta espandendo anche nel settore meccanico e edile (con MeccaniCotto e ImbianCotto) con punti vendita anche a Roma ed Arezzo. L'obiettivo è raggiungere il numero di 50 ragazzi entro il 2018, conclude la nota.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 | ATTUALITÀ

SI CHIUDE «MAGGIO IN ORATORIO» IL 26 A SANTA GIULIA C'È LA PROCESSIONE

LUCIA CARETTI

Si chiude sabato 27 il «Maggio in oratorio», il festival con cui dal 1981 la parrocchia Santa Giulia celebra la patrona. La ricorrenza sarebbe il 22 maggio, ma i sacerdoti della Fraternità San Carlo di Comunione e Liberazione, che dal 2014 gestiscono la chiesa, hanno ripreso l'idea dei loro predecessori di trasformare la solennità in un mese intero di iniziative. Così dopo i tornei di calcio e

il ciclo di incontri e concerti, venerdì 26 è il giorno della processione per le strade. Si parte alla 21 da piazza Santa Giulia e si prosegue per via Santa Giulia, via Buniva, via Balbo, via Vanchiglia, corso San Maurizio, via Giulia di Barolo. Sabato 27 dalle 21 in poi c'è la grande festa nel cortile di piazza Santa Giulia 7/1, per tutto il quartiere. Si canta e si balla con i «Los Cantineros», la band degli studenti che fanno le prove nella cantina dell'oratorio. E si cena con lo street food preparato dai volontari. Il ricavato servirà per sostenere i lavori di rifacimento del tetto della parrocchia. Il programma della preghiera è quello di tutti i weekend: sabato alle 19 la prefestiva, domenica le tre messe alle 9, alle 10,30 e alle 12. Info www.maggioinoratorio.it, 011/81.717.90.



● La parrocchia

I debiti con Gtt e InfraTo non sono "fuori bilancio"

La Corte dei Conti corregge Appendino. Ma critica anche Fassino: scelte legittime ma non condivisibili

ANDREA ROSSI

Poco meno di un mese fa era finita così: Chiara Appendino aveva deciso di portare in Sala Rossa il bilancio del 2017 e di varare successivamente una delibera ad hoc per sanare i debiti che la Città ha con InfraTo, partecipata al 100% dal Comune che segue la costruzione del metrò: 34 milioni, classificati alla voce «fuori bilancio», vale a dire un'irregolarità contabile piuttosto grave, da sanare con una procedura straordinaria.

Il percorso, che la sindaca aveva concordato con i revisori dei Conti di Palazzo Civico, è però destinato a un brusco stop. Per la Corte dei Conti i debiti che il Comune ha con le sue partecipate - oltre a InfraTo c'è anche l'azienda trasporti Gtt - non sono «fuori bilancio».

le partecipate

La magistratura contabile è alla seconda fase dell'istruttoria sul rendiconto 2015 e sul bilancio preventivo, entrambi opera della giunta Fassino. A una prima relazione - durissima - da qualche giorno se ne è aggiunta una seconda, più morbida, anche alla luce dei documenti nel frattempo esaminati. Il punto principale riguarda proprio InfraTo e Gtt. Entrambe si sono fatte carico, in passato, di mutui per costruire la linea 1 del metrò e per acquistare i tram della linea 4. Fino al 2014 il Comune ha puntualmente coperto le rate; dopo l'ha fatto solo in



I mutui per la metropolitana

InfraTo ha contratto mutui per costruire la linea 1 del metrò che il Comune si è impegnato a rimborsare, ma dal 2014 in poi l'ha fatto soltanto in parte

parte. Nello specifico, per InfraTo, un mese fa Appendino, di concerto con i revisori, ha classificato i 34 milioni che la Città deve come debiti «fuori bilancio», riservandosi di accertarli e definire come rimborsarli una volta approvato il bilancio. In questo contesto, a testimonianza della

gravità della situazione, ha evocato l'ipotesi del pre-dissesto, procedura che permetterebbe al Comune di avviare un piano per rimettere in sesto i conti nell'arco di dieci anni.

Le casse vuote

Il parere della Sezione controllo

della Corte allontana un po' questo scenario. I debiti con le partecipate restano, così come viene certificato l'obbligo per il Comune di versare le rate dei mutui. Ma, per ripianarli, Palazzo Civico non potrà ricorrere a procedure straordinarie. Dovrà farlo con mezzi di bilancio ordinari,

concordando un piano di rientro o modificando gli accordi. I giudici, in sostanza, sposano la tesi del gruppo di lavoro interno al Comune che la sindaca aveva istituito per far luce anche sui rapporti tra Città e partecipate. E, inoltre, certificano che i debiti non sono imputabili alla Città,

Cgil, Cisl e Uil

I sindacati:

penalizzati i deboli

Il bilancio approvato dal comune di Torino «penalizza i più deboli e disegna un futuro incerto per la città». Ecco la motivazione che ha spinto Cgil, Cisl e Uil a lanciare una petizione per «chiedere modifiche al documento approvato dalla giunta Appendino». I sindacati contestano l'abolizione delle agevolazioni Tari per i redditi bassi; l'eliminazione di parte del finanziamento per il servizio estivo alle scuole materne con ricadute occupazionali sulle lavoratrici in appalto e la riduzione del 25% delle risorse per le materne paritarie Fism. [P.F. CAR.]

ma sono a carico delle partecipate che li hanno sottoscritti. Anche se, scrivono i magistrati, il sospetto è che Gtt e InfraTo si siano accollate i mutui così da permettere al Comune di eludere «i vincoli sull'indebitamento».

Su altri punti la difesa del Comune non convince la Corte. Secondo i magistrati la Città si trova in disavanzo da inizio 2015, avendo accantonato il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità a garanzia delle future (e difficili) riscossioni delle entrate. Tuttavia, avrebbe fatto un «utilizzo anomalo di risorse originariamente vincolate» e avrebbe applicato un avanzo di amministrazione che secondo la Corte in realtà non c'era. Però «non si tratta di operazione palesemente contraria ad un dato normativo o formalmente irregolare dal punto di vista contabile». Insomma, il Comune non ha commesso irregolarità ma per i giudici avrebbe comunque dovuto agire diversamente.

La Corte saluta anche la riduzione della spesa corrente cominciata nel 2015 e quella dell'indebitamento, ma è durissima là dove analizza le difficoltà di cassa del Comune, costretto sistematicamente a farsi prestare soldi per pagare le sue spese. La giunta Appendino ha deciso di intervenire migliorando la capacità di riscuotere tributi e multe, ma i magistrati segnalano che non c'è tempo da perdere: la situazione a fine 2016 era critica.

Piemonte, sempre meno i giovani che lasciano la scuola dell'obbligo



LO STUDIO

A fornire i dati sugli abbandoni nella scuola dell'obbligo è uno studio della Fondazione Agnelli presentato dal direttore Andrea Gavosto

GLI STUDENTI che non finiscono la scuola dell'obbligo sono sempre meno. Vale per l'Italia come per il Piemonte. Nel Paese la dispersione scolastica era al 15 per cento nel 2014 ed è scesa al 13,8. È una dinamica anche più accentuata ha riguardato pure il Piemonte, in cui il dato è passato dal 12,7 al 10,2 per cento nel giro di tre anni.

Sono le elaborazioni fatte dalla Fondazione Giovanni Agnelli e diffuse ieri dal direttore Andrea Gavosto durante il convegno "L'Agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile e la centralità dell'istruzione", che si è svolto ieri al Campus Einaudi di Torino. L'evento rientra nel programma del Festival dello sviluppo sostenibile, promosso in vari luoghi d'Italia dall'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, di cui è portavoce l'ex ministro Enrico Giovannini. Al centro dell'Agenda 2030 c'è proprio la lotta alle disuguaglianze, che tra le altre cose si fa anche contrastando la dispersione scolastica.

La regione subalpina ci sta riuscendo anche meglio delle regioni confinanti, ad esempio della

Lombardia. Oggi la quantità di giovani tra i 18 e i 24 anni che non hanno mai portato a termine gli studi è pari al 10,2 per cento in Piemonte, mentre in Lombardia il calo tra il 2014 e il 2016 è stato minimo, da 12,9 a 12,7 per cento. Le regioni più virtuose sono ancora lontane: in Umbria la dispersione scolastica è scesa al 6,7%, mentre in Veneto è al 6,9%, in Friuli all'8% e in provin-

LE PERCENTUALI

Negli ultimi tre anni la dispersione scolastica nella regione è passata dal 12,7 al 10,2 per cento

cia di Trento al 7,9%. Subito dopo, però, c'è il Piemonte.

Cosa è accaduto? «Le cause di questo calo sono tutte da indagare», premette Stefano Molina, ricercatore della Fondazione Agnelli. Almeno un motivo, però, si può ipotizzare: «L'obiettivo è diventato politicamente sensibile, così sul tema si sono concentrati gli sforzi del Ministero, della Regione e di altri soggetti. E

ora ne vediamo i risultati», spiega Molina. Negli anni scorsi la stessa fondazione torinese ha messo in piedi il progetto "Fuoriclasse" con Save the Children, mentre la Fondazione per la scuola della Compagnia di San Paolo gestisce dal 1989 "Provaci ancora Sam!", che in questi anni ha aiutato 40 mila giovani a non abbandonare il percorso scolastico. Così come pure il Comune di Tori-

no è attiva da anni nella lotta alla dispersione scolastica, come testimonia ad esempio la "Scuola dei compiti", progetto in cui gli studenti dell'università aiutano i colleghi più piccoli.

Tutto questo ha contribuito a migliorare la situazione e dunque a rendere Torino una città più equa, perché «le differenze nel livello di educazione determinano gran parte delle disuguaglianze durante tutto il ciclo di vita», come fa notare Enrico Giovannini dell'Asvis. La strada, però, è ancora lunga e tra l'altro non ci si può accontentare dei soli numeri, come evidenzia il direttore della Fondazione Agnelli: «Mantenere alto l'impegno nel contrasto della dispersione e aumentare la percentuale di diplomati e laureati sono e restano obiettivi importanti. Non bisogna, però, dimenticare che oggi dell'intero sistema formativo non va misurata solo su quanti titoli di studio vengono conseguiti, ma dalla qualità degli apprendimenti e delle competenze acquisite dai giovani e rinnovate dagli adulti».

(ste.p.)

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

MUSEI REALI DI TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA D'APPALTO - LAVORI

CUP F12C16000730001 - CIG 7070964814

Stazione appaltante: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Musei Reali di Torino, Piazzetta Reale 1 - 10122 TORINO, C.F. 97792420016. Contatti: ufficio Gare e Contratti d.ssa Eliana Bonanno tel. 011 5211106 int. 2534, ufficio tecnico arch. Napoli tel. 011 5211106 int. 2536, mail mr-to.ufficiogare@beniculturali.it. Sito internet: www.museireali.beniculturali.it. Procedura di gara: aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016.

Oggetto: "Intervento generale di pulizia e messa in sicurezza del muro di cinta dell'antica fortificazione di Torino all'interno dei giardini reali compreso il cavalcavia a fornice Fase D".

Importo complessivo dell'appalto, con corrispettivo a corpo:

euro 949.000,00 (novecentoquarantannovemila) oltre IVA, di cui:

euro 929.000,00 per lavori a corpo, soggetti a ribasso, a base di gara;

euro 20.000,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso

CATEGORIA PREVALENTE

Categoria OG2 cl. III (restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela ai sensi delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali)

Termine di presentazione delle offerte: 05.06.2017 alle ore 12.

Apertura offerte: 06.06.2017 alle ore 10.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ex art. 95 comma 4 del D.Lgs. 50/2016, con applicazione dell'esclusione automatica delle offerte che presentano una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi del comma 2 dell'art. 97 del citato decreto.

Responsabile del procedimento: ing. Gennaro Miccio.

Publicazioni: il bando integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale Contratti Pubblici n. 55 del 15.05.2017.

IL DIRETTORE DEI MUSEI REALI - Enrica Pagella

REPUBBLICA PIV

LA POLEMICA Cgil, Cisl e Uil lanciano una petizione per raccogliere 10mila firme contro il Comune

Sindacati all'attacco di Appendino

«Troppi tagli a welfare e periferie»

Leonardo Di Paco

→ È ormai guerra aperta tra sindacati e giunta Appendino. La ragione del definitivo strappo è da ricercarsi nel titolo della petizione lanciata ieri da Cgil, Cisl e Uil - sostenuta anche da Fdi/An - contro i tagli decisi dalla maggioranza a Palazzo di Città: "Cambiare il bilancio del Comune di Torino per difendere il lavoro e i cittadini più deboli". I sindacati esprimono infatti «forte perplessità» per i contenuti del bilancio 2017 al punto che da questo sabato prenderà il via un percorso di iniziative unitarie con l'obiettivo di raccogliere 10mila firme e che prevede anche incontri con i presidenti delle Circoscrizioni, assemblee nei luoghi di lavoro e una possibile mobilitazione generale a settembre in concomitanza con l'assestamento di bilancio. Tra le criticità contestate dai sindacati: l'abolizione delle agevolazioni sulla tassa dei rifiuti (Tari), la nazionalizzazione del contri-

buto di un milione di euro per intervenire sulle situazioni di povertà e sui servizi sociali ma anche i tagli all'assistenza, alle politiche per gli anziani, ai servizi educativi, cultura e turismo. Nel mirino anche le politiche di welfare per la riorganizzazione della macchina comunale, il codice degli appalti e la gestione delle aziende partecipate, queste ultime «usate solo per fare cassa e non come strumento di sviluppo per il territorio». Secondo Enrica Valfrè, segretaria Cgil, «ci sono forti preoccupazioni riguardo un bilancio costruito solo per far quadrare i conti e senza preoccuparsi delle ricadute sui cittadini». Non viene poi nemmeno risparmiata la condanna nei confronti del modo di porsi dell'amministrazione. «Con la sin-



I segretari di Uil, Cisl e Cgil Gianni Cortese, Domenico Lo Bianco e Enrica Valfrè

daca - sostiene Valfrè - abbiamo avuto solo due incontri e in tutti e due i casi ci ha promesso tutto il suo sostegno per poi ignorarci

sistematicamente». Viene esentato dalle critiche il recente tavolo sul lavoro «ma solo perché sono stati stanziati dei fondi dalla Regio-

ne - quelli riguardanti i cantieri di lavoro, ndr - che il Comune non poteva ignorare». All'attacco anche la Cisl per bocca del segreta-

rio Domenico Lo Bianco. «La nostra è una battaglia sociale per difendere i lavoro e i più deboli - dice - ma anche per rilanciare un territorio senza prospettiva e per denunciare tutte le promesse disattese della campagna elettorale» definite «improvvisazioni senza nessuna concretezza da parte di una giunta che si sottrae al confronto». «Ad esempio - aggiunge - ci era stato promesso un emendamento per liberare risorse, non si è visto nulla». Aggressivo anche Giovanni Cortese, segretario Uil, secondo cui «questa è una giunta che naviga a vista, non fa nulla di quanto promesso in campagna elettorale, si sottrae alle scelte e dimostra una totale mancanza di volontà di ascolto e coinvolgimento delle forze sociali e del territorio».

Ex Moi, "quelle strane regole per l'alloggio"

TORINO. "...Sei un occupante abusivo? Sei un immigrato clandestino? Magari hai commesso anche qualche reato? Bene questi sono i nuovi requisiti che dovranno avere i torinesi indigenti, per ottenere un alloggio e un nuovo lavoro". Parte la denuncia del consigliere regionale Gian Luca Vignale (Movimento Nazionale), dopo la notizia dei 150 alloggi trovati per gli occupanti dell'ex Moi. "E' incredibile come la giunta pentastellata del Comune, con il plauso della Regione, intenda applicare una sorta di razzismo al contrario nei confronti di tutti i torinesi che da anni sono in graduatoria per ottenere una casa popolare. Appare ancora più strano che, a fronte di un censimento di soli 110 volontari, il manager Maspoli affermi che il 90 per cento degli occupanti abbia titolo di stare in Italia. O conosce personalmente i 900 che hanno rifiutato di farsi censire o, più verosimilmente, gli stessi preferiscono restare nell'ombra per continuare a delinquere. Non erano queste le promesse fatte dal sindaco Appendino". Annunciato sit-in vicino alle palazzine.

4

Venerdì 26 maggio 2017 il Giornale del Piemonte e della Liguria

L'INIZIATIVA Per il secondo anno consecutivo negli istituti piemontesi

La mediazione contro il bullismo

Il progetto Rotary in trenta scuole

→ Per combattere il bullismo bisogna prima di tutto riconoscere i segnali di conflitto, le tensioni. Poi, per prevenire, è necessaria un'opera di mediazione che è forse l'unica veramente efficace. In questo senso va letto il progetto "Mediamente bullo" che il Rotary Torino Ovest, grazie a un protocollo d'intesa con il Miur e l'ufficio scolastico regionale, ha portato nello scorso anno scolastico in quindici istituti piemontesi. Un progetto che dal prossimo autunno raddoppierà, arrivando in una trentina di istituti. L'annuncio è arrivato mercoledì sera nella sede de "Il circolo", un'occasione in cui il distretto Rotary presieduto da Mario Grillo ha voluto far dono delle proprie bandiere, assieme a quelle dell'Unione europea e

dell'Italia, all'ufficio scolastico regionale. Nel corso dell'anno quasi concluso, il progetto si è sviluppato, grazie all'azione dei diversi distretti sul territorio, prevalentemente nelle classi prime delle scuole secondarie inferiori. Ai ragazzi vengono forniti, come ricordato nella relazione di Riccardo Petrignani, gli strumenti necessari per riu-

scire a riconoscere un conflitto, per poi affrontare nella specificità il bullismo partendo dal presupposto che l'intervento possa essere utile tanto sul bullo quanto sulla vittima, con la collaborazione fondamentale anche di persone apparentemente esterne al conflitto stesso (famiglie, insegnanti, educatori).

venerdì 26 maggio 2017 **21**
Per le vostre segnalazioni: volontariato@cronacaqui.it